



COVID-19 AGGIORNAMENTI DELL'1 APRILE 2020 **-CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA SALUTE-**

In data di oggi, 1 aprile 2020, il **Ministero della Salute** ha diramato una **Circolare** con le **"Indicazioni emergenziali connesse ad epidemia COVID-19 riguardanti il settore funebre, cimiteriale e di cremazione"**.

Tale documento risulta importante al fine di uniformare i comportamenti sull'intero territorio nazionale, anche al fine di ridurre le possibilità di trasmissione del contagio tra aree diverse nell'attuale situazione emergenziale determinata dall'epidemia di COVID-19.

Esso individua le procedure da adottare nel settore funebre, cimiteriale, della cremazione, valide per l'intero territorio nazionale, e da applicare con gradualità, in funzione del livello di mortalità delle singole province interessate e delle dotazioni di strutture cimiteriali e di cremazione presenti.

Le indicazioni e le cautele stabilite dalla Circolare vanno applicate fino a un mese dopo il termine della fase emergenziale, come stabilita dai provvedimenti del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il sindaco, in raccordo col Prefetto territorialmente competente, in relazione alla evoluzione di mortalità, e nei limiti dei poteri a lui assegnati dalla normativa vigente, emanerà eventuali provvedimenti contingibili e urgenti necessari per l'attuazione delle indicazioni fornite.

In tutti i casi di morte nei quali si possa individuare che **la persona defunta sia stata affetta da COVID-19** si applicano le cautele specifiche per defunti già adottate in presenza di sospetta o accertata patologia da microrganismi di gruppo 3 o prioni. **Nei casi di morte nei quali non si possa escludere con certezza che la persona fosse affetto da COVID-19**, per il principio di precauzione, **si adottano le stesse cautele** previste in presenza di sospetta o accertata patologia da microrganismi di gruppo 3 o prioni.

PRECAUZIONI DA ADOTTARE IN VIA GENERALIZZATA PER TUTTI I DEFUNTI PER I QUALI NON SI POSSA ESCLUDERE LA CONTRAZIONE IN VITA DI COVID-19

Partendo dalla premessa che, anche per il Ministero della Salute, con il decesso si riduce nettamente il pericolo di contagio (infatti la trasmissione del virus è prevalentemente per droplets e per contatto ed il defunto non ha più respirazione né motilità) e che il defunto non è fonte di dispersione del virus nell'ambiente, il Ministero della Salute ritiene tuttavia utile osservare le seguenti precauzioni:

1. **la manipolazione del defunto antecedente la chiusura nel feretro dovrà avvenire adottando tutte le misure di sicurezza** atte ad evitare il contagio tramite droplets, aerosol o contatto con superfici nonché fluidi e materiali biologici infetti.

2. **Il personale adibito alla manipolazione del cadavere adotterà**, nel rispetto delle disposizioni normative, delle ordinanze e dei protocolli operativi emanati dalle Autorità sanitarie, **dispositivi di protezione individuale appropriati**, secondo le indicazioni formulate da parte dei competenti servizi di sicurezza e protezione dei lavoratori, nonché dal medico competente di cui al D.Lgs.9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni, tenendo conto delle indicazioni fornite per gli operatori sanitari - per procedure con analogo livello di rischio - con circolari del Ministero della salute, da ultimo in data 22/2/2020, 17/3/2020 e 29/3/2020. Per questa attività, pertanto, **si raccomanda agli operatori addetti**, oltre al rispetto di tutte le misure igieniche previste per la popolazione generale, **l'utilizzo di adeguati Dispositivi di Protezione Individuale: mascherina chirurgica, occhiali protettivi (oppure mascherina**

- con visiera), camice monouso idrorepellente, guanti spessi e scarpe da lavoro chiuse.** Oltre ad essere garantita un'adeguata **aerazione dei locali**, al termine delle attività, dovrà essere eseguita un'accurata pulizia con disinfezione delle superfici e degli ambienti adibiti alle attività (cfr. punto 4 delle Linee guida).
3. Prima dell'arrivo del personale incaricato del trasporto funebre, **il personale sanitario deve provvedere all'isolamento del defunto all'interno di un sacco impermeabile sigillato e disinfettato esternamente** per ridurre al minimo le occasioni di contagio durante le operazioni di incasso. In caso di decesso al di fuori delle strutture sanitarie, **il personale incaricato del trasporto funebre, laddove il defunto non sia già isolato all'interno di sacco impermeabile sigillato, disinfettato, provvede all'incasso riducendo al minimo le occasioni di contatto, avvolgendo il defunto in un lenzuolo imbevuto di disinfettante.**
4. **Sono vietati il cosiddetto trasporto 'a cassa aperta', la vestizione del defunto, la sua tanatocosmesi, come qualsiasi trattamento di imbalsamazione o conservativo comunque denominato, o altri quali lavaggio, taglio di unghie, capelli, barba e di tamponamento.**
5. Dopo l'incasso **il feretro**, confezionato diversamente in funzione della destinazione, **è chiuso e sottoposto a disinfezione esterna sia superiormente, sia lateralmente che inferiormente.**
6. Il feretro e il suo confezionamento dovranno avere le caratteristiche stabilite dall'Allegato 1 alla suddetta Circolare.
7. Secondo quanto previsto da DL 19, **non sono consentite cerimonie funebri.**

RISCONTRI DIAGNOSTICI ED ESAMI AUTOPTICI

Per l'intero periodo della fase emergenziale **non si dovrebbe procedere all'esecuzione di autopsie o riscontri diagnostici nei casi conclamati di COVID-19**, sia se deceduti in corso di ricovero presso un reparto ospedaliero sia se deceduti presso il proprio domicilio.

Ugualmente la suddetta Circolare, al punto c, indica le procedure e comportamenti da adottarsi qualora tali operazioni dovessero rendersi necessarie.

RIDUZIONE DEI TEMPI DI OSSERVAZIONE E PER ESEGUIRE IL TRASPORTO FUNEBRE IN CIMITERO O CREMATORIO

Il primo medico intervenuto, se il decesso avviene all'esterno di strutture sanitarie accreditate o di ricovero e cura, in attuazione del principio di precauzione, **sospende ogni intervento sul defunto**, allontana i presenti e li informa delle procedure da seguire per ridurre il rischio di contagio. **Allerta tempestivamente la struttura territoriale competente per l'intervento del medico necroscopo che detta le cautele da osservare.** L'allerta è immediata per via vocale e seguita da comunicazione scritta o per via telematica a mezzo PEC.

In caso di decesso sulla pubblica via, in luogo pubblico, o comunque in luoghi diversi da abitazione, strutture di ricovero e cura, RSA e similari, gli operatori intervenuti sono tenuti ad osservare in ogni caso le precauzioni di massima cautela, per il principio di precauzione, **comportandosi come se la persona defunta possa essere portatore asintomatico di COVID-19;**

Se il decesso avviene all'interno di strutture sanitarie accreditate o di ricovero e cura, il personale sanitario, attenendosi alle istruzioni puntuali della Direzione sanitaria, **allontana i presenti e li informa delle procedure da seguire per ridurre il rischio di contagio;**

In caso di decesso presso struttura sanitaria le direzioni di presidio **riducono il periodo di osservazione della salma ricorrendo all'accertamento strumentale della morte**, ai sensi del D.M. Salute 11 aprile 2008 (tanatogramma);

In caso di decesso al di fuori di strutture sanitarie, - **ad esempio in abitazione**- **i medici necroscopi, constatata la morte mediante visita necroscopica, riducono il periodo di osservazione preferibilmente mediante ausilio di elettrocardiografo o, in caso di indisponibilità dell'elettrocardiografo, al tempo dell'esecuzione della loro visita e consentono il più rapido incasso del cadavere e il successivo trasporto funebre.**

I luoghi consentiti di destinazione intermedia dei feretri, in caso di difficoltà ricettive di cimiteri e crematori della zona, **sono case funerarie o strutture per il commiato**, chiese o strutture speciali di sosta a ciò destinate.

I luoghi di destinazione finale dei feretri sono il cimitero in cui ha diritto di essere sepolto il defunto o un crematorio disponibile per la cremazione.

In assenza di volere degli aventi titolo per il trasporto funebre e la successiva sepoltura o cremazione, decorse al massimo 48 ore dal decesso, la Prefettura può disporre d'ufficio il trasporto funebre, fatta salva una tempistica inferiore disposta dal sindaco (v. OCDPC n.655 del 25 marzo 2020);

In caso di decesso sulla pubblica via o in luogo pubblico, i defunti sono obbligatoriamente trasportati al Servizio mortuario della struttura sanitaria territoriale di riferimento o all'obitorio, secondo le indicazioni ricevute dall'Autorità intervenuta, sia essa giudiziaria, di polizia giudiziaria o sanitaria.

Nel caso di decessi in strutture di ricovero e cura, RSA e similari, dopo l'intervento del medico necroscopo, il trasporto è effettuato direttamente verso il cimitero di destinazione o, in caso di assenza di disposizioni degli aventi titolo, verso camera mortuaria cimiteriale ove sosteranno fino alla manifestazione di volontà degli aventi titolo, ove verranno gestiti secondo le previsioni dell'art. 4, comma 2 dell'ODCP 655 del 25 marzo 2020.

CONFERIMENTO AL CIMITERO

Onde evitare sovraffollamento anche dei soli addetti, **stante il divieto di svolgimento di riti funebri**, bisognerebbe prevedere che l'arrivo di trasporti funebri sia in cimitero che al crematorio debba essere sfalsato come orari da parte dei rispettivi gestori, con l'obiettivo di **minimizzare l'assembramento di persone**, derivante da diverse sepolture o cremazioni.

POTENZIAMENTO E OTTIMIZZAZIONE IN FASE EMERGENZIALE DELLA RETE DI CREMATORI SUL TERRITORIO NAZIONALE

In ogni crematorio vanno cremati prioritariamente i feretri conseguenti a funerali svolti nel bacino di riferimento stabilito dalla pianificazione regionale. In mancanza di pianificazione regionale il bacino di riferimento di ciascun crematorio è il territorio provinciale.

L'esecuzione di altre cremazioni di cadaveri provenienti dall'esterno della provincia, nonché di resti mortali, parti anatomiche, ossa, sono eseguite una volta garantita la prioritaria cremazione dei feretri di cui sopra.

Gli organismi competenti possono valutare il rilascio di deroghe ad autorizzazioni precedentemente fornite **ove si ritenga necessario che gli impianti di cremazione operino per l'intero arco della giornata, senza interruzione (H24), e anche in giorni prefestivi e festivi.**

In caso di fermo impianto di crematorio con due o più forni per motivi di manutenzione, è necessario, qualora tecnicamente possibile, che **almeno uno dei forni sia sempre in funzione** per garantire la operatività del crematorio.

In caso di fermo impianto per motivi di manutenzione è necessario che i gestori dei crematori vicini siano informati preventivamente di tale sosta, in maniera da sfalsare i fermi impianto tra crematori di area e continuare a garantire una quantità minimale di servizi offerti.

Per favorire l'aumento di potenzialità di ciascun impianto e fermo restando il rispetto di tutte le norme di igiene, sicurezza e ambientali, sono consentite soluzioni tecniche per ciascuna cremazione che abbrevino i tempi di esecuzione accelerando l'ignizione del feretro. È altresì da favorire nella cremazione l'uso di bare di essenze lignee facilmente infiammabili.

Nella autorizzazione al trasporto funebre per procedere a cremazione si indica il crematorio scelto dagli aventi titolo è opportuno indicare "o qualunque altro crematorio disponibile".

L'uso per il trasporto massivo di feretri a crematori può essere svolto con camion chiuso, anche militare, da disinfettare adeguatamente dopo l'utilizzo, preferibilmente internamente rivestito di materiale impermeabile facilmente lavabile e disinfettabile.

Laddove sia necessario ampliare la ricettività dei locali per feretri in attesa di cremazione, si possono utilizzare:

- **le sale del commiato, dove collocare feretri chiusi e disinfettati**, aventi le caratteristiche di cui all'Allegato 1 della Circolare ministeriale;
- **loculi vuoti**, purché la cremazione sia eseguita entro al massimo 30 giorni dalla tumulazione temporanea e il feretro sia confezionato come previsto dall'Allegato 1, lettera B della Circolare ministeriale;

CIMITERI

I cimiteri vanno chiusi al pubblico per impedire le occasioni di contagio dovute ad assembramento di visitatori.

Le operazioni di inumazione, tumulazione di feretri, di sepolture comunque denominate di urne cinerarie e di cassette di ossa vanno eseguite in condizioni di sicurezza.

Le esecuzioni di esumazioni ed estumulazioni ordinarie e straordinarie non strettamente necessarie dovrebbero essere rinviate, per provvedere alla sepoltura in occasione di funerale o per rendere disponibili adeguate quantità di sepolture al cimitero; esumazioni ed estumulazioni devono comunque essere effettuate a cancelli cimiteriali chiusi.

In caso di necessità la camera mortuaria in cimitero, oltre che per le ordinarie funzioni, **può essere adibita**, su proposta della ASL territorialmente competente e con provvedimento del sindaco, **al ricevimento e temporanea custodia temporanea di feretri provenienti da strutture sanitarie site nel Comune o nella provincia, che lamentino carenza di posti nel Servizio mortuario.**

Andrebbe favorita la disponibilità di loculi vuoti e sepolture vuote necessari a garantire la sepoltura definitiva o temporanea in attesa di cremazione.

Andrebbe temporaneamente sospesa ogni attività connessa ai servizi cimiteriali di iniziativa privata nei cimiteri, come manutenzione, ristrutturazione di tombe, lapidi, costruzioni ex novo di tombe. Restano consentiti i lavori necessari alla sepoltura dei defunti da parte dei gestori cimiteriali e quelli di realizzazione di ristrutturazione o costruzione ex novo di sepolture di emergenza.

Nel registro cimiteriale di cui all'art. 52 del regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, ricorrendone le condizioni, **viene obbligatoriamente indicato che il feretro è stato confezionato per la sepoltura di defunto con malattia infettiva diffusiva, apponendo il codice "Y" (ypsilon).**

La estumulazione o la esumazione di feretri aventi la codifica "Y" di cui sopra se eseguite prima di 24 mesi da quando si sia proceduto rispettivamente a tumulazione o a inumazione, sono da effettuarsi con procedure di salvaguardia del personale operante, dotato dei DPI adeguati, e in orario di chiusura al pubblico del cimitero.

Al termine della fase emergenziale le susseguenti estumulazioni temporanee vengono eseguite adottando le cautele del caso ed **i loculi risultanti di nuovo liberi devono essere sanificati.**

RIFIUTI

I rifiuti sono trattati nel rispetto delle norme applicabili in base alla natura e, laddove se ne ravvisi la necessità, **secondo quanto previsto dalla normativa sui rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo** di cui al D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254.

La suddetta Circolare del Ministero della Salute e relativo allegato 1 è scaricabile cliccando sul link sottostante.

<http://www.feniof.it/wordpress/wp-content/uploads/2020/03/Circolare-servizi-funebri-e-gestione-salme-DEF-2-Copia.pdf.pdf>